

ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATI, UN PASSO IN PIÙ PER IL NUOVO ANNO: «TRACCIAMO L'ESITO OCCUPAZIONALE POST DIPLOMA DEGLI ALLIEVI»

Si è svolto martedì scorso, in modalità da remoto, il programmato incontro con gli enti di formazione professionale accreditati promosso dal Settore Politiche del Lavoro di Città metropolitana in collaborazione con Assolombarda, Formaper e Unione Artigiani.

L'incontro, finalizzato alla programmazione dell'offerta formativa per il prossimo anno, ha preso le mosse dai dati raccolti dagli osservatori delle associazioni di categoria (Excelsior) circa il fabbisogno di personale qualificato espresso dalle imprese del territorio. Numeri e percentuali rappresentativi del mismatching tra domanda e offerta di lavoro per il quale occorre trovare, o quanto meno sperimentare, nuove soluzioni. A tal proposito il direttore del Settore **Federico Ottolenghi** ha avanzato una proposta: «Dal prossimo settembre vorremmo sviluppare insieme a voi un sistema di monitoraggio della domanda-offerta di lavoro che ci consenta di fornirvi elementi più strutturati utili a fornire risposte più aderenti al fabbisogno reale delle aziende».

A monte la consapevolezza che «una parte importante delle politiche del lavoro passa attraverso politiche formative che hanno tempi non brevissimi ma risultano essenziali per trovare soluzioni strutturali».

Nel quadro dei patti territoriali partecipati da Città metropolitana in risposta all'avviso di manifestazione di interesse di Regione Lombardia (programma GOL) sono state formulate alcune proposte. La Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi è capofila di un accordo mirato a sviluppare le competenze e l'occupazione nella filiera della mobilità elettrica e sostenibile. Si tratta anzitutto di effettuare un monitoraggio approfondito dei fabbisogni espressi dalle aziende del settore, quindi di approntare percorsi di formazione corrispondenti, ampliando e potenziando l'offerta formativa esistente. Città metropolitana è poi capofila di un altro patto focalizzato sull'occupazione nella filiera della logistica nell'area omogenea dell'Adda Martesana. Fondamentale anche in questo caso un'analisi dettagliata, dinamica e evolutiva del mismatching nel settore. Coinvolto l'Osservatorio del mercato del lavoro di Città metropolitana.

Per quanto riguarda i dati citati nell'ambito dell'incontro, «le chiavi interpretative non le abbiamo ancora, occorre svilupparle insieme» ha premesso Ottolenghi. Rilevando in particolare una serie di percentuali oggetto di una prima possibile riflessione: nell'ultimo anno formativo gli enti accreditati hanno registrato una riduzione complessiva pari al 5% degli iscritti ai corsi di durata 1-3 anni, ma anche un aumento dell'11% degli studenti dei corsi quadriennali. In generale la prima annualità vede un +2%, controbilanciato da una fisiologica flessione nelle annualità successive. Nell'area dell'Adda Martesana risulta un +8,5%, in altre zone (ad esempio l'Alto milanese) un decremento del 25%. L'offerta formativa si conferma concentrata per il 50% su Milano e per il 30% sulle due zone a nord del capoluogo.

La proposta di monitoraggio avanzata da Ottolenghi attiene gli esiti occupazionali degli allievi a compimento dei corsi di formazione. Incrociando i codici fiscali con le COB sarebbe possibile effettuare un tracciamento puntuale e particolareggiato degli sbocchi occupazionali post diploma. Molteplici le informazioni che si potrebbero ricavare aggregando gli stessi dati, ad esempio vedere l'articolazione dei percorsi distinti per genere, nazionalità di origine, residenza geografica, distanza casa-posto di lavoro, titolo di studio, tipo di contratto lavorativo, tempo intercorso dalla fine del corso di formazione alla prima assunzione. «Città metropolitana grazie al suo Servizio Sistemi informativi per le politiche del lavoro e all'Osservatorio mercato del lavoro è disponibile a effettuare questo lavoro nel pieno rispetto della privacy, utilizzando dati aggregati a soli fini

statistici - ha precisato il direttore - Gli enti di formazione potrebbero beneficiare della restituzione puntuale rispetto ai propri percorsi formativi. Ma se tutti ci fornissero i loro dati sarebbe possibile elaborare e rendere pubbliche le statistiche riferite ai singoli settori lavorativi Ateco. Questa analisi risulterebbe tanto più significativa quanto più ripetuta nel tempo».

Ottolenghi ha anche prospettato un altro strumento utile agli enti di formazione ma anche per le aziende che cercano lavoratori: il catalogo annuale «Iter», prodotto di Città metropolitana, pubblicazione che raccoglie il quadro completo della offerta dell'istruzione secondaria superiore, potrebbe essere ampliato ad accogliere i corsi di formazione professionale degli enti accreditati. «Pensiamo a numero zero per quest'anno. Ci piacerebbe che accanto alla pubblicazione cartacea ce ne possa essere una digitale, che possa fungere da strumento per una consultazione a più entrate» ha aggiunto il direttore. A questo proposito il portale Orienta potrebbe essere una buona base di partenza.

L'idea di un «Iter» allargato alla formazione professionale piacerebbe ad Assolombarda. «Le nostre imprese lamentano forti difficoltà nell'individuare il giusto interlocutore per reperire giovani lavoratori da inserire in azienda. Un ampliamento di iter che geolocalizzi l'offerta leFP è auspicata, per noi sarebbe un ausilio prezioso - ha detto **Paola Rossetti** - Siamo disponibili a lavorare in sinergia con tutti gli operatori che sono sul mercato».

Analoga riflessione da parte di Leonardi del Cfp Unione Artigiani: «Dai nostri dati emerge che solo 8,5% delle aziende per fare ricerche di personale si rivolge ai Cfp, il resto utilizza altri canali, soprattutto il passa parola. Officine meccaniche e imprese del settore termoidraulico non riescono a individuare contatti per inoltrare le loro richieste. Noi cerchiamo di fare un minimo di matching a livello territoriale, ma non basta. Siamo disponibili a costituire un tavolo per capire come aumentare quell'8,5% e sviluppare un canale tramite il quale nostri associati si rivolgano direttamente a un Cfp»,.

Livio Lo Verso, responsabile dell'Osservatorio del mercato del lavoro di Città metropolitana, è intervenuto in coda all'incontro: «Il problema è creare una rete senza rendere visibili i nodi di connessione. Occorre creare punti di contatto che siano vissuti in maniera positiva dai giovani. Punti che attualmente non sono disponibili o non sono percepiti come tali. Gli artigiani si affidano al passaparola infatti. Città metropolitana sta provando a seguire il filo costruendo piccoli nodi. Uno è stato lancio della piattaforma Orienta che spera di diventare un punto di riferimento conosciuto anche a livello delle scuole».

«Le notizie della settimana» - 23 giugno 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter "Le novità della settimana" è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.